

Ombre cinesi sulla nuova Zes

► L'imprenditore della logistica Damaso Zanardo ► «È un obiettivo fondamentale, ma serve attenzione: chiede regole certe sulla zona economica speciale per non far entrare le aziende orientali senza limiti»

ECONOMIA

MESTRE «La Zes è fondamentale ma se diventa un cavallo di Troia per far entrare le aziende cinesi senza alcuna limitazione o contropartita sarebbe un disastro». Damaso Zanardo, imprenditore veneziano della logistica, è stato tra i primi a proporre negli anni scorsi di istituire una Zona economica speciale a Venezia e tra i più strenui sostenitori, e ora che Confindustria Venezia e Rovigo ne ha fatto il tema principale del 2019 è felice e dice che «il presidente Vincenzo Marinese merita tutto il sostegno necessario da noi industriali e dalle istituzioni». Allo stesso tempo mette in guardia da un pericolo che vede imminente: «A monte della Zes lagunare e rodigina, se verrà autorizzata dal Governo, devono esserci precisi accordi commerciali sugli scambi doganali, altrimenti rischiamo di dare un'opportunità enorme a economie come quella cinese senza averne in cambio nulla a parte lo sfruttamento del nostro suolo».

POSTI DI LAVORO

Zone economiche speciali sono state create in Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Lettonia, Lituania, Romania, Slovenia, Portogallo, Spagna, la sola Polonia ne ha 14, e si calcola che ognuna sia in grado di produrre 18 nuovi posti di lavoro per ogni ettaro di area produttiva e un incremento del 10% del suo fatturato, e 15 milioni di euro di nuovi investimenti. Ma un conto è dire che c'è una Zes a Bratislava, Cracovia o a Taranto, un altro è dire che la si costituisce in laguna, alle porte della città più bella e conosciuta del mondo. Un attrattore potente che, ol-

«C'È IL RISCHIO CHE PORTINO QUI DIPENDENTI E MATERIE PRIME PER VENDERE I LORO PRODOTTI A PREZZI STRACCIATI»

tretutto, si trova in un punto nevralgico: «I cinesi potrebbero arrivare a Marghera con loro dipendenti, loro materie prime, loro semilavorati, loro energia, e due ore dopo aver finito il prodotto portarlo a Milano, quattro ore dopo a Monaco nel cuore dell'Europa potendo sfruttare, oltretutto, il made in Italy e il brand Venezia. Tanto per fare un esempio, possono produrre le macchine da caffè uguali a quelle della De Longhi che costano 1.500 euro ma facendole pagare 500 euro, e da Venezia esportarle in tutta Europa». Una Via della seta, insomma, che avrebbe una sola direzione.

LA LEGISLAZIONE

In attesa che il Governo valuti se concederla a Venezia, la prima Zes italiana è partita in Campania grazie al decreto Legge 91/2017, convertito nella legge 123 del 2017 che le prevede solo per il Mezzogiorno al fine di catalizzare investimenti diretti esteri grazie alla concessione di agevolazioni fiscali, finanziarie, amministrative ed infrastrutturali, e per questo molto più efficaci delle Zone franche. Per Zanardo ci sono ancora delle ombre nella nostra legge che sarebbe bene eliminare prima di istituire altre: «Differentemente da quanto avviene all'estero, il modello italiano non introduce regimi agevolativi nuovi e concreti ma utilizza strumenti già esistenti, come il credito d'imposta che, tuttavia, non assume il ruolo di fondamentale "attrattore" di capitali».

PROCEDURE COMPLESSE

Poi la governance è prevista con un assetto istituzionale troppo composito e con procedure troppo complesse lontanamente dalle aspettative degli investitori che chiedono invece modelli agili. Infine, considerato che il fattore agevolativo più attraente consiste nelle semplificazioni amministrative, è preoccupante il ritardo nell'emanazione del relativo decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri che dovrà contenere i criteri per tali semplificazioni».

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ZES Marghera potrebbe ospitare la nuova Zona economica speciale

Ordigoni (Orsa) scrive a due ministri: «I treni merci non passino per Mestre»

L'APPELLO

MESTRE La Zes nell'area metropolitana di Venezia e Rovigo è fondamentale non solo per gli imprenditori che vi si insedieranno e che godranno di tutte le agevolazioni previste dalla legge, ma per l'intera economia del territorio. Lo sostiene anche il segretario del sindacato Orsa per Veneto e Trentino, Ezio Ordigoni, che ha scritto una lettera al ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro Luigi Di Maio, al ministro dei Trasporti Danilo Toninelli e, per conoscenza, al governatore del Veneto Luca Zaia. «Quest'area ha le caratteristiche europee previste per le zone da reindustrializzare, e il rilancio della zona portuale di

Marghera è un'occasione irripetibile per la crescita economica e occupazionale dei nostri territori» scrive Ordigoni: «Un'area industriale e portuale di oltre duemila ettari è una realtà senza pari in Europa. È quindi fondamentale realizzare



ORSA FERROVIARI Ezio Ordigoni

da subito la Zes, al massimo entro la fine dell'anno, anche in vista degli imminenti accordi internazionali riguardanti l'area portuale di Venezia».

E assieme alla Zona economica speciale, per il sindaco, serve l'ampliamento della Zona franca doganale di Venezia a servizio dei traffici portuali e aeroportuali, «ed è urgente realizzare un collegamento diretto tra la Zona di Porto Marghera, che ha incrementato notevolmente le relazioni di scambio, con la linea ferroviaria Venezia-Milano e i collegamenti con Trieste e Udine, spostando lo scalo ferroviario ed evitando quindi il passaggio dei treni merci nella stazione ferroviaria Mestre». (e.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maratonina solidale distribuisce 10mila euro

LA CERIMONIA

MESTRE Diecimila euro in dono ad Avapo e al Poliambulatorio Emergency di Marghera. I soldi, raccolti dagli organizzatori della Maratonina di Mestre, saranno consegnati in una serata di gala domani, martedì, alle 20.30 al Teatro Toniaio. Nel corso dell'evento saranno premiati i vincitori della gara che si è svolta lo scorso 9 settembre, alla presenza di atleti e sponsor. Il denaro sarà distribuito a scopo benefico: 4000 euro saranno devoluti all'Associazione volontari per l'assistenza dei pazienti oncologici, altri 4000 all'associazione umanitaria Emergency, che ha sede in via Fratelli Bandiera a Marghera, 1000 euro all'atleta Giandomenico Sartor, per sostenerlo nell'acquisto di una carrozzina per le Paralimpiadi di Tokyo 2020, mentre i restanti mille euro all'associazione "Amici insieme" di genitori e familiari di persone con disabilità. Alla nona edizione della Maratonina avevano partecipato più di 1500 atleti. La gara era stata "sbancata" dalla famiglia Casagrande. La prima ad aggiudicarsi il premio della corsa di 6,5 km è stata Beatrice Casagrande, 14 anni, residente al Lido. Il padre Matteo ha vinto la corsa di 13,5 km, mentre la madre Anna Busetto ha conquistato il primo premio "donna" della maratona di 21 km. Vincitrice della non-competitiva di 13,5 km, la ventenne Beatrice Scarpin di Preganziol. Primo classificato della gara di 6,5 km un giovane studente del liceo Morin, Lorenzo Zambelli, 18 anni, e della competitiva di 21 km, Stefano Ghenda, 25 anni, di Treviso. A premiari saranno gli atleti Edoardo Cecchinato, per anni nel "Mestrina Nuoto"; la sedicenne Federica Trevisan del Tennis club Mestre; Giulia Berton, vice campionessa mondiale di nuoto in acque libere; Alessandro Piovesan, ex calciatore e presidente della Venezia Soccer Academy; Sandro Colussi, maestro di karate e Giuseppe Mattiello, atleta e allenatore di podisti. (f.spo.)

DOMANI SERA AL TEATRO TONIOLO LA CONSEGNA A EMERGENCY, AVAPO E ALL'ATELA PARALIMPICO SARTOR

«Addio Mosele, anima del volontariato»

MARGHERA

È stata una domenica triste, quella di ieri, per Marghera e, in particolare, per la comunità parrocchiale di S. Antonio. Alla fine della messa non c'era Enrico Mosele ad allungare il bollettino parrocchiale. Lui, 76 anni, il cui cuore ha smesso di battere sabato pomeriggio al termine di un'escursione in Trentino, a Malga Laghetti, era fatto così. Scalava le montagne insieme ai lupetti, come capo scout di Agesci Marghera 1, e consegnava il foglietto con gli avvisi. Entrambe le cose e tutto quello che faceva affrontato con la stessa calma, determinazione e leggerezza.

frate Roberto Benvenuto - può aiutarci a superare la perdita di un uomo splendido come Enrico». Se oggi, lunedì, alle 20.45, gli sarà dedicata in chiesa una veglia di preghiera, il Centro francescano di cultura, di cui è stato tesoriere, gli dedicherà un momento di ricordo mercoledì alle 18.30 durante l'annuale assemblea dei soci.

Parole di cordoglio sono state

COMMOZIONE NELLA CITTÀ GIARDINO PER LA SCOMPARSA DEL 76ENNE TRADITO DAL CUORE



esprese anche dall'assessore alla Coesione sociale Simone Venturini, mentre il presidente della Municipalità Gianfranco Bettin lo ha salutato con tristezza e infinita gratitudine. «È mancato improvvisamente, mentre camminava sulle sue amate montagne, le montagne che aveva insegnato ad amare a tantissimi ragazzi e ragazze - scrive Bettin - Enrico Mosele, anima forte e gentile del volontariato di Marghera, del mondo scout, dell'impegno educativo e sociale sul territorio, in parrocchia a Sant'Antonio, al Centro francescano di cultura. Insieme al dolore, all'abbraccio a Rita, Stefano e Anna, viene ora in mente la parola grazie, forse la più auten-

Ornella 45 anni.

Giovane donna carina, dal carattere solare, socievole, onesto e determinato, sono un tipo sportivo. Mi piacerebbe avere al mio fianco un uomo dolce e gentile con il quale condividere il quotidiano.



SEI SINGLE?

Chiama subito!

347.8028197

scegli la felicità